

VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEL TEST LIAISON®RUBELLA IGG II NELLO STUDIO DELL'IMMUNITÀ VERSO IL VIRUS DELLA ROSOLIA

S. Semprini¹, A. Pierro¹, P. Schiavone¹, A. Denicolò¹, P. Billi¹, V. Sambri¹

¹U.O. Microbiologia - Settore Sierologia, Centro Servizi, AUSL della Romagna, Pievesestina (FC)

INTRODUZIONE

Il virus della Rosolia causa una malattia a decorso generalmente benigno, con la possibilità di rare complicanze. Le problematiche maggiori dovute al virus sono legate all'infezione contratta entro le prime 16-18 settimane di gestazione, quando può determinare aborto o un insieme di gravi alterazioni nell'embrione/feto definite come Sindrome da Rosolia Congenita (SRC).

Le misure di prevenzione sono rappresentate principalmente dai programmi di vaccinazione. E' importante proporre la vaccinazione pre-concezionale o post partum e post aborto o IVG alle donne non immuni.

Le Linee Guida sulla Gravidanza Fisiologica prevedono l'esecuzione dello screening per anticorpi anti-rosolia nel I trimestre di gravidanza.

I test attualmente in uso sono calibrati rispetto a uno standard internazionale, tuttavia i risultati e la loro interpretazione possono variare a seconda del saggio utilizzato. Sono di particolare difficoltà per la gestione della gravida i valori di IgG dubbi o border-line.

Obiettivo del presente studio è verificare le prestazioni nella valutazione dell'immunità verso il virus della Rosolia del nuovo kit LIAISON®Rubella IgG II immesso recentemente in commercio dalla ditta DiaSorin (DiaSorin SpA, Saluggia – Italia).

METODI

Sono stati inseriti nella valutazione del nuovo kit LIAISON® Rubella IgG II 200 campioni già testati con la versione precedente del kit (LIAISON® Rubella IgG) e conservati presso il settore Sierologia della nostra Unità Operativa di Microbiologia.

I campioni appartenevano ai seguenti tre gruppi: 100 campioni da donne in età fertile vaccinate con MPR o vaccino anti-Rosolia e già risultati negativi, dubbi o debolmente positivi (11.0-14.0 UI/ml), 47 campioni negativi da donne in età fertile non vaccinate e 53 campioni positivi (14.1-168.0 UI/ml).

I campioni discordanti sono stati processati con l'immunoblot recomBlot®Rubella IgG (Mikrogen Diagnostik, Neuried-Germany).

RISULTATI

Dei 100 campioni da donne vaccinate, un solo campione si è confermato negativo. Tutti gli altri campioni (3 negativi, 47 dubbi e 49 debolmente positivi) sono risultati positivi con il kit Rubella IgG II. I campioni discordanti (da negativo a positivo e da dubbio a positivo) sono stati testati con l'immunoblot, che ha confermato la presenza di IgG specifiche. Dei 47 campioni negativi, 46 si sono confermati tali ed un solo campione è risultato dubbio con un valore di 7.4 UI/ml. L'immunoblot del campione ha dato esito negativo.

I 53 campioni positivi si sono confermati tali con un incremento del valore quantitativo dal 13 al 158 %. Un solo campione ha evidenziato risultato pressochè invariato rispetto al precedente (107 UI/ml con precedente di 108 UI/ml).

CONCLUSIONI

Le prestazioni del kit LIAISON Rubella IgG II si sono rilevate soddisfacenti nella valutazione dello stato immunitario, evidenziando un miglioramento nella sensibilità, pur mantenendo un'adeguata specificità.